



Comune di Pontecagnano Faiano

Via M. Alfani, 52 - 84098 Pontecagnano Faiano (SA)



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU

Progetto finanziato nell'ambito del PNRR - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – Missione 4 – Istruzione e Ricerca – Componente 1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università - Investimento 1.2: "Piano di estensione del tempo pieno e mense" finanziato dall'Unione Europea – Next Generation EU

CIG: 99887598AF
CUP: F65E21000100006
Livello progettuale corrente:
Progetto Esecutivo

Realizzazione di una mensa a servizio della scuola primaria Giorgio Perlasca e della scuola dell'infanzia Aquilone alla via Toscana

Codice elaborato:
PER-ESE-RG11

Descrizione elaborato:
Relazione sul rispetto dei criteri DNSH e schede allegate

Progettista:
BIM-Lab.net Project s.r.l.

BIM-Lab.net
PROJECT

Società di Ingegneria
Via V. Galiani n.95
P.IVA 03122530649
email: infoproject@bim-lab.net
pec: bimlabproject@pec.it

Responsabile del Procedimento:
Ing. Danila D'Angelo

Responsabile del Settore LL.PP.
Comune di Pontecagnano (SA)

Timbri e firme:

BIM-Lab.net
PROJECT

Amm.re unico, Direttore Tecnico
BIM Manager:
Ing. Ph.D. Davide Barbato

Rev.	Data	Descrizione	Redatto	Verificato
------	------	-------------	---------	------------

3

2

1

0	Agosto 2023	Prima emissione	BIM-Lab.net Project s.r.l.
---	-------------	-----------------	----------------------------

Proprietà e diritti del presente disegno sono riservati. La riproduzione è vietata.
Ownership and copyright are reserved. Reproduction is strictly forbidden

ID elaborato

RG11

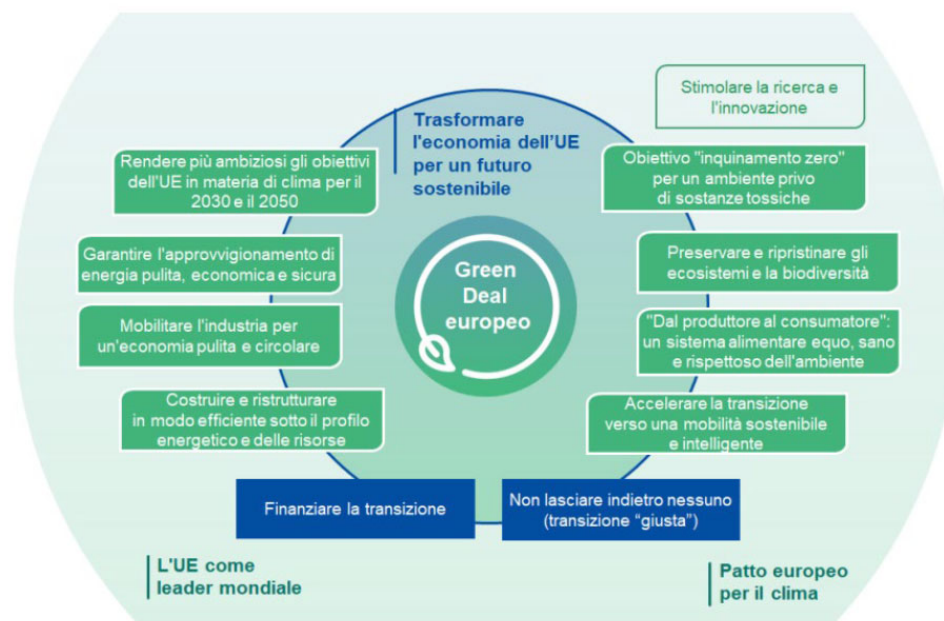


Sommario

1. PREMESSA.....	1
2. DEFINIZIONE DELL'INTERVENTO	3
3. INQUADRAMENTO DEL PROGETTO AI SENSI DELLA CIRCOLARE 30/12/21, N.32 MEF	4
4. VALUTAZIONE DNSH	5
4.1. Mitigazione dei cambiamenti climatici	5
4.1.1. 4.1.1 Costruzione di nuovi edifici	5
4.1.2. Cantieristica	6
5. ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI.....	6
6. USO SOSTENIBILE E PROTEZIONE DELLE ACQUE E DELLE RISORSE MARINE.....	8
7. ECONOMIA CIRCOLARE	8
8. PREVENZIONE E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO.....	9
9. PROTEZIONE E RIPRISTINO DELLA BIODIVERSITÀ E DEGLI ECOSISTEMI	10
10. CONCLUSIONI.....	10
11. ALLEGATI	10
11.1. Scheda 1	10
11.2. Scheda 5	10

1. Premessa

Nello scenario globale complesso che richiede un impegno collettivo per il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile definiti dall'Agenda 2030 dell'ONU, le opere inserite nei Piani Nazionali per la Ripresa e Resilienza (PNRR) rappresentano un'occasione unica e concreta per supportare la crescita dei Territori e delle Comunità interessate, in quanto elementi generativi capaci di innescare nuove dinamiche di sviluppo economico, sociale e ambientale.



Il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (Regolamento UE 241/2021) stabilisce all'articolo 18 che tutte le misure dei Piani nazionali per la ripresa e resilienza (PNRR), sia riforme che investimenti, debbano contribuire ad attuare l'Accordo di Parigi e gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, essere coerenti con il Green Deal Europeo e soddisfare il principio di "non arrecare danno significativo agli obiettivi ambientali". Tale vincolo si traduce in una valutazione di conformità degli interventi al cosiddetto principio del "Do No Significant Harm" (DNSH), con riferimento al sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili, di cui all'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852 ex-ante, in itinere ed ex-post.

I Regolamenti UE e il quadro legislativo nazionale, per favorire gli investimenti sostenibili, definiscono un sistema di classificazione (Regolamento UE n. 852/2020 "Tassonomia UE") che individua 6 obiettivi ambientali, per cui si deve considerare "danno significativo" un'attività che:

- provoca significative emissioni di gas a effetto serra, arrecando un danno alla mitigazione dei cambiamenti climatici;
- conduce a un peggioramento degli effetti negativi del clima attuale e del clima futuro previsto sulle persone, sulla natura o sugli attivi, arrecando un danno all'adattamento ai cambiamenti climatici;



- arreca un danno all'uso sostenibile e alla protezione delle acque e delle risorse marine al buono stato o al buon potenziale ecologico di corpi idrici, comprese le acque di superficie e sotterranee, o al buono stato ecologico delle acque marine;
- arreca un danno all'economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti, conducendo a inefficienze significative nell'uso dei materiali o nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali, o se comporta un aumento significativo della produzione, dell'incenerimento o dello smaltimento dei rifiuti oppure se lo smaltimento a lungo termine dei rifiuti potrebbe causare un danno a lungo termine all'ambiente;
- arreca un danno alla prevenzione e alla riduzione dell'inquinamento, comportando un aumento significativo delle emissioni di sostanze inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo;
- compromette la protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi, nuocendo in misura significativa alla buona condizione e alla resilienza degli ecosistemi o allo stato di conservazione degli habitat e delle specie, compresi quelli di interesse per l'Unione.

Uno specifico allegato tecnico della Tassonomia riporta i parametri per valutare se le diverse attività economiche contribuiscano in modo sostanziale alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici o causino danni significativi ad uno degli altri obiettivi. Basandosi sul sistema europeo di classificazione delle attività economiche (NACE), vengono individuate le attività che possono contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici, identificando i settori che risultano cruciali per un'effettiva riduzione dell'inquinamento.

Le attività economiche ambientalmente e socialmente sostenibili sono quelle che soddisfano le seguenti condizioni:

1. Contribuire positivamente ad almeno uno degli obiettivi ambientali definiti dalla Commissione Europea
2. Non produrre impatti negativi su nessun altro obiettivo
3. Rispettare i criteri tecnici definiti
4. Essere in linea con garanzie sociali minime

L'Allegato VI del Regolamento UE n. 241/2021 RFF (Recovery and Resilience Facility) riporta l'elenco delle attività individuate, e definisce il "coefficiente di sostegno" agli obiettivi in materia di cambiamenti climatici.

Ad esempio:

025ter Costruzione di nuovi edifici efficienti sotto il profilo energetico – coefficiente 40%

085 Infrastrutture per l'educazione e la cura della prima infanzia – coefficiente 0%

107 Misure volte a creare ambienti di lavoro sani e adeguati – coefficiente 0%

131 Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici – coefficiente 0%



A livello nazionale italiano, gli interventi previsti dai PNRR devono contribuire ad attuare l'Accordo di Parigi e gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, mediante il fattore nazionale stabilito dall'Allegato VI del Regolamento UE RFF (Recovery and Resilience Facility), destinando complessivamente il 37% delle risorse alla transizione ecologica.

In merito agli obiettivi ambientali del DNSH, dichiarando l'impatto che l'investimento ha sull'obiettivo.

Tutti i progetti e le riforme proposti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza italiano sono, quindi, stati valutati in rapporto ai criteri DNSH. Coerentemente con le linee guida europee, la valutazione tecnica ha stimato in una prospettiva a lungo termine, per ogni intervento finanziato, gli effetti diretti e indiretti attesi.

Gli effetti generati sui sei obiettivi ambientali da un investimento o una riforma sono quindi stati ricondotti a quattro scenari distinti:

- La misura ha impatto nullo o trascurabile sull'obiettivo;
- La misura sostiene l'obiettivo con un coefficiente del 100%;
- La misura contribuisce "in modo sostanziale" all'obiettivo ambientale;
- La misura richiede una valutazione DNSH complessiva.

Una volta individuati questi scenari, sono stati definiti due approcci per le valutazioni DNSH:

- 1) approccio semplificato – va adottato se, per un singolo obiettivo, l'intervento è classificabile in uno dei primi tre scenari. Le amministrazioni hanno quindi fornito una breve motivazione per mettere in luce le ragioni per cui l'intervento è associato ad un rischio limitato di danno ambientale, a prescindere dal suo contributo potenziale alla transizione verde;
- 2) analisi approfondita, con individuazione delle condizioni da rispettare – va adottato per gli investimenti e le riforme che ricadono in settori come quello dell'energia, dei trasporti o della gestione dei rifiuti, e che dunque presentano un rischio maggiore di incidere su uno o più obiettivi ambientali.

Dal punto di vista operativo, per effettuare le valutazioni DNSH, si può fare riferimento alla "Guida operativa" che il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha approvato in allegato alla Circolare n. 33 del 13/10/2022.

2. Definizione dell'intervento

Il presente documento è redatto ai sensi del Regolamento (UE) 2021/241 - che istituisce il dispositivo per la Ripresa e la Resilienza, stabilisce gli obiettivi del dispositivo, il suo finanziamento, e le regole di erogazione di tale finanziamento - nel rispetto di quanto previsto Articolo 5 "Principi orizzontali", co.2 che riporta "2. Il dispositivo finanzia unicamente le misure che rispettano il principio «non arrecare un danno significativo».



Obiettivo del presente documento è declinare tale principio allo specifico progetto di “Realizzazione di una mensa a servizio della scuola primaria Giorgio Perlasca e della scuola dell'infanzia Aquilone alla via Toscana” fornendo gli elementi atti a dimostrare che il progetto “non arreca un danno significativo” a nessuno degli obiettivi ambientali riportati:

- a) la mitigazione dei cambiamenti climatici;
- b) l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- c) l'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine;
- d) la transizione verso un'economia circolare;
- e) la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento;
- f) la protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

La attività previste in tale progetto, tuttavia, non sono comprese tra le attività facenti parte della Tassonomia delle attività eco-compatibili (Regolamento UE2020/852). Pertanto, queste attività non danno un contributo sostanziale.

3. Inquadramento del progetto ai sensi della Circolare 30/12/21, n.32 MEF

Con Circolare del 30 dicembre 2021, n. 32 avente ad oggetto “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (DNSH)” il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha emanato una guida operativa “Al fine assistere le Amministrazioni titolari di misure e i Soggetti attuatori degli interventi nel processo di indirizzo e nella raccolta di informazioni e verifica per assicurare il rispetto del principio del non arrecare danno significativo all'ambiente, sentito anche il Ministero della transizione ecologica, ... che fornisce indicazioni sui requisiti tassonomici, sulla normativa corrispondente e sugli elementi utili per documentare il rispetto di tali requisiti”.

In tale ambito sono presenti sia delle schede tecniche relative a ciascuna “area di intervento” nelle quali sono riportati i riferimenti normativi, i vincoli DNSH e i possibili elementi di verifica e sia una mappatura mediante matrice di correlazione (tra investimenti del PNRR e le schede tecniche predisposte per singolo argomento) delle singole misure del PNRR rispetto alle “aree di intervento” che hanno analoghe implicazioni in termini di vincoli DNSH.

Per il progetto di cui trattasi, ai sensi della suddetta matrice si applicano le schede tecniche 1 e 5:

- Scheda 1 - La presente scheda si applica a qualsiasi investimento che preveda la costruzione di nuovi edifici residenziali e non residenziali (progettazione e realizzazione) e alle relative pertinenze (parcheggi o cortili interni, altri manufatti o vie di accesso, etc.).

- Scheda 5 - Interventi edili e cantieristica generica non connessi con la costruzione/rinnovamento di edifici - La presente scheda si applica a qualsiasi intervento che preveda l'apertura di un cantiere temporaneo o mobile in cui si effettuano lavori edili o di ingegneria civile, come elencati nell'Allegato X - Elenco dei lavori edili o di ingegneria civile di cui all'articolo 89, comma 1, lettera a) al Titolo IV del d.lgs. 81/08 e ss.m.i.

L'attività in questione, inoltre, non è compresa tra le attività facenti parte della Tassonomia delle attività eco-compatibili (Regolamento UE 2020/852 "Tassonomia"). Pertanto, non vi è un contributo sostanziale, a questa scheda, si applica quindi unicamente il regime del contributo minimo (nella matrice evidenziato con Regime 2).

4. Valutazione DNSH

4.1. Mitigazione dei cambiamenti climatici

In ottemperanza a quanto indicato dai Criteri di Vaglio Tecnico riportati nell'Allegato 1 al Regolamento 852/2020 UE per l'Obiettivo Mitigazione, l'attività non arreca un danno significativo all'obiettivo Transizione verso una economia circolare in quanto risulta applicabile il criterio ivi indicato:

- a) *Il fabbisogno di energia primaria globale non rinnovabile che definisce la prestazione energetica dell'edificio risultante dalla costruzione non supera la soglia fissata per i requisiti degli edifici a energia quasi zero (NZEB, nearly zero-energy building) nella normativa nazionale che attua la direttiva 2010/31/UE. La prestazione energetica è certificata mediante attestato di prestazione energetica "as built" (come costruito);*
- b) *L'edificio non è adibito all'estrazione, allo stoccaggio, al trasporto o alla produzione di combustibili fossili.*

4.1.1. 4.1.1 Costruzione di nuovi edifici

Per l'edificio in progetto sono state adottate le necessarie soluzioni in grado di garantire il raggiungimento dei requisiti di efficienza energetica comprovati Relazione tecnica generale e da una successiva attestazione di prestazione energetica (APE) con la quale sarà certificata la classificazione di edificio ad energia quasi zero.

In particolare, le soluzioni tecnologiche previste in progetto garantiranno la messa in opera di un edificio scarsamente energivoro. La struttura sarà dotata di sistemi in grado di garantire una consistente copertura dei consumi di energia termica e dei consumi di energia elettrica dell'edificio tramite il ricorso a fonti rinnovabili.

Trattandosi di edilizia scolastiche, non ricade la fattispecie di edifici adibiti all'estrazione, allo stoccaggio, al trasporto o alla produzione di combustibili fossili.

4.1.2. Cantieristica

Al fine di garantire il rispetto del principio DNSH connesso con la mitigazione dei cambiamenti climatici e la significativa riduzione di emissioni di gas a effetto serra, dovranno essere adottate dall'impresa esecutrice tutte le strategie disponibili per l'efficace gestione operativa del cantiere così da garantire il contenimento delle emissioni GHG quali:

- l'impiego di mezzi ibridi (Elettrico-Metano, Elettrico-Benzina, Elettrico-Diesel);
- mezzi Diesel o benzina che rispettino il criterio Euro VI o superiore.

Anche per le opere di scavo dovranno essere usati mezzi elettrici al fine di ridurre l'impatto delle emissioni sonore delle lavorazioni.

5. Adattamento ai cambiamenti climatici

In ottemperanza a quanto indicato dai Criteri di Vaglio Tecnico riportati nell'Allegato 1 al Regolamento 852/2020 UE per l'Obiettivo Mitigazione, l'attività non arreca un danno significativo all'obiettivo Transizione verso una economia circolare in quanto è stata condotta una:

Valutazione del rischio climatico e della vulnerabilità con la quale identificare i rischi tra quelli elencati nella tabella nella Sezione II dell'Appendice A del Regolamento Delegato (Ue) che integra il regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento e del Consiglio fissando i criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che un'attività economica contribuisce in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici o all'adattamento ai cambiamenti climatici e se non arreca un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale.

La tematica dell'adattamento ai cambiamenti climatici è stata affrontata secondo le prescrizioni dell'Appendice A del Regolamento 852/2020 UE per l'Obiettivo Mitigazione. Al suo interno sono descritti gli scenari di cambiamento climatico più recenti, derivanti dagli studi dell'IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change), un'analisi climatica storica sull'area in esame e una stima delle possibili variazioni climatiche future. Viene inoltre effettuata un'analisi sui possibili effetti indotti dal clima e sulle eventuali attività da intraprendere per fronteggiarli.

Per l'Italia, sono state effettuate valutazioni di rischio climatico e resilienza basate sull'analisi di diversi indicatori al fine di produrre elementi a supporto delle decisioni politiche. In questo capitolo verranno descritte le valutazioni basate su indicatori per la misurazione rispettivamente di tre Indici: l'Indice di Rischio Climatico (CRI), l'Indice Climatico Attuariale (ACI) e l'Indice di Resilienza ai Disastri (DRI).

Per identificare i rischi climatici fisici, attuali e futuri, rilevanti per le opere di progetto, è stata effettuata una analisi del rischio climatico e della vulnerabilità, tenendo conto dei dati più recenti consultabili e disponibile

redatti da soggetti accreditati, ed in particolare del report redatto dalla Fondazione CMCC (Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici).

La valutazione della vulnerabilità è stata, quindi, effettuata dopo aver condotto, parallelamente, sia l'analisi della sensibilità sia l'analisi dell'esposizione, individuando rispettivamente i pericoli climatici pertinenti per il tipo di progetto e quelli relativi all'ubicazione. Combinando i risultati dell'analisi della sensibilità e dell'esposizione si è ottenuto il seguente riscontro.

		<i>Esposizione</i>		
		Alta	Media	Bassa
<i>Sensibilità</i>	Alta			
	Media			Ondata di freddo/gelata Cambiamento del regime dei venti Tempesta Cambiamento del regime e del tipo di precipitazioni
	Bassa		Cambiamento della temperatura Stress termico Ondata di calore Stress idrico Siccità Forti precipitazioni	Variabilità della temperatura Scongellamento del permafrost Ciclone, uragano, tifone Variabilità idrologica o delle precipitazioni Acidificazione degli oceani Intrusione salina Innalzamento del livello del mare Erosione costiera Degradazione del suolo Erosione del suolo Soliflusso Valanga Frana

Le nuove infrastrutture di progetto presentano una bassa esposizione ed una bassa sensibilità a tematiche come il rischio idrogeologico (frane, erosione del suolo) ed il cambiamento nel regime dei venti.

Presentano invece una esposizione media in tema di riscaldamento globale (ondate di calore, stress idrico, siccità) e di rischio di forte precipitazioni, sebbene comunque la sensibilità del sito sia classificabile come bassa.

Per quanto riguarda il rischio di forti precipitazioni, il progetto pone attenzione al corretto sistema di deflusso e smaltimento delle acque meteoriche nelle reti pubbliche (Si rimanda alla Relazione Specialistica relativa all'impianto idrico sanitario).

Per le superfici da destinare ad aree a verde il progetto prevede una quota minimale di superficie impermeabile rispetto a quella permeabile del comparto, per cui risulta estremamente ridotto l'effetto "isola di calore" (Si rimanda all'elaborato "Stato di progetto - Planimetria generale lotto e distanza dai confini").

Inoltre, si sottolinea che nessuna delle attività di cantiere sarà svolta in settori concretamente o potenzialmente interessati da fenomeni gravitativi e in aree di pertinenza fluviale e/o aree a rischio inondazione. Si intende quindi superato quanto richiesto dalla verifica ex ante riportato per la scheda 5 della Circolare MEF n. 32 del 30/12/21.

6. Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine

Per quanto attiene i vincoli DNSH riportati nella circolare 32 MEF del 30/12/21 quali: prevedere impiego dispositivi in grado di garantire il rispetto degli Standard internazionali di prodotto, si fa presente quanto segue.

Oltre alla piena adozione del Decreto ministeriale 11 ottobre 2017, *"Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici"* per quanto riguarda la gestione delle acque, le soluzioni tecniche di progetto rispetteranno tutti gli standard internazionali di prodotto nel seguito elencati:

- EN 200 "Rubinetteria sanitaria - Rubinetti singoli e miscelatori per sistemi di adduzione acqua di tipo 1 e 2 - Specifiche tecniche generali";
- EN 816 "Rubinetteria sanitaria - Rubinetti a chiusura automatica PN 10";
- EN 817 "Rubinetteria sanitaria - Miscelatori meccanici (PN 10) – Specifiche tecniche generali";
- EN 1111 "Rubinetteria sanitaria - Miscelatori termostatici (PN 10) - Specifiche tecniche generali";
- EN 1112 "Rubinetteria sanitaria - Dispositivi uscita doccia per rubinetteria sanitaria per sistemi di adduzione acqua di tipo 1 e 2 - Specifiche tecniche generali";
- EN 1113 "Rubinetteria sanitaria - Flessibili doccia per rubinetteria sanitaria per sistemi di adduzione acqua di tipo 1 e 2 - Specifiche tecniche generali", che include un metodo per provare la resistenza alla flessione del flessibile;
- EN 1287 "Rubinetteria sanitaria - Miscelatori termostatici a bassa pressione - Specifiche tecniche generali";
- EN 15091 "Rubinetteria sanitaria - Rubinetteria sanitaria ad apertura e chiusura elettronica".

7. Economia circolare

In ottemperanza a quanto indicato dai Criteri di Vaglio Tecnico riportati nell'Allegato 1 al Regolamento 852/2020 UE per l'Obiettivo Mitigazione, l'attività non arreca un danno significativo all'obiettivo Transizione verso una economia circolare in quanto risulta applicabile il criterio ivi indicato:



Almeno il 70% in peso dei rifiuti non pericolosi ricadenti nel Capitolo 17 Rifiuti delle attività di costruzione e demolizione (escluse le terre provenienti da siti contaminati), deve essere avviato a recupero (attività R1-R13)

La premessa che si ritiene necessaria è che per l'investimento in oggetto la quasi totalità degli esuberanti connessi alla fase esecutiva è costituito da materiali di risulta derivanti dalla demolizione dell'edificio esistente, come meglio specificato nella Relazione sulla gestione delle Materie a cui si rimanda.

Relativamente ai rifiuti, il 100% dei materiali da costruzione e demolizione non che verranno prodotti in corso d'opera saranno inviati ad impianto esterno di recupero rifiuti.

Il soddisfacimento del suddetto Criterio di vaglio tecnico e la redazione degli elaborati riportati precedentemente ottemperano anche il Vincolo DNSH e l'elemento di verifica ex ante riportato per la scheda 5 della Circolare MEF n. 32 del 30/12/21.

8. Prevenzione e riduzione dell'inquinamento

In ottemperanza a quanto indicato dai Criteri di Vaglio Tecnico riportati nell'Allegato 1 al Regolamento 852/2020 UE per l'Obiettivo Mitigazione, l'attività non arrecata un danno significativo all'obiettivo Prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua o del suolo in quanto risulta applicabile il criterio ivi indicato:

La costruzione degli edifici dovrà garantire la prevenzione e riduzione dell'inquinamento tenendo conto di una corretta gestione ambientale dei terreni e delle acque di falda, ove presenti, per nuove costruzioni realizzate all'interno di aree di estensione superiore a 1000 mq (caratterizzazione preliminare del sito prima della costruzione in accordo al D.lgs 152/06), dei nuovi materiali impiegati (assicurare l'assenza di sostanze estremamente preoccupanti in accordo al regolamento REACH) e delle modalità di svolgimento delle lavorazioni in cantiere (redazione del Piano Ambientale di Cantierizzazione PAC, ove previsto).

Per quanto riguarda le materie che entreranno in cantiere, verrà eseguita un'accurata analisi delle schede tecniche di materiali e sostanze.

Per quanto riguarda invece la gestione del cantiere, si segnala che la Regione Campania non ha previsto obblighi normativi in tal senso. Per tali motivi non è necessario produrre l'elaborato "Piano Ambientale di Cantierizzazione".

Si rileva comunque quanto segue:

- i materiali in ingresso saranno approvvigionati attraverso la viabilità urbana, attraverso mezzi di adeguate prestazioni (Euro 5 e 6), su percorsi puliti e pavimentati, giungendo in bancali al luogo di conferimento al cantiere;
- al fine di ridurre gli impatti derivanti dai trasporti correlati all'approvvigionamento dei materiali necessari alla realizzazione delle opere, verranno individuate con l'appaltatore i percorsi più opportuni e brevi.

9. Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi

In ottemperanza a quanto indicato dai Criteri di Vaglio Tecnico riportati nel par. 6.14 (Infrastrutture per il trasporto ferroviario) dell'Allegato 1 al Regolamento 852/2020 UE per l'Obiettivo Mitigazione, l'attività non arreca un danno significativo all'obiettivo Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi, dell'acqua o del suolo in quanto risulta applicabile i criteri ivi indicato:

“La attività dovranno garantire la protezione della biodiversità e delle aree di pregio, pertanto non potranno sorgere edifici all'interno di: Terreni coltivati e seminativi destinati alla produzione di alimenti e mangimi come indicato nell'indagine LUCAS dell'UE e nella Direttiva (UE) 2015/1513 (ILUC) del Parlamento europeo e del Consiglio; terreni adibiti a foresta (definizione della legislazione nazionale D.lgs. n. 34 del 3 aprile 2018 “ Testo unico in materia di foreste e filiere forestali”, o se non disponibile, alla definizione di foresta della FAO); Siti di Natura 2000.”

“Le infrastrutture di trasporto dovranno prevedere delle modalità affinché gli animali selvatici siano liberi di muoversi nel loro areale evitando il rischio di attraversamento e di collisione.”

Le opere in esame non fanno registrare interferenza con il sistema delle aree protette ex L.394/91, terreni adibiti a foreste o coltivati o Siti di Natura 2000, in quanto localizzati in zone già fortemente urbanizzate.

Tale criterio di vaglio tecnico si ritiene quindi superato.

10. Conclusioni

Per quanto esposto nel presente documento, si ritiene che il progetto non arrechi alcun danno significativo a nessuno degli obiettivi previsti dal Regolamento (UE) 2021/241 - che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza.

11. ALLEGATI

11.1. Scheda 1

11.2. Scheda 5

Scheda 01 - Costruzione di nuovi edifici

Tempo di svolgimento delle verifiche	n.	Elemento di controllo	Esito (Si/No/Non applicabile)	Commento (obbligatorio in caso di N/A)
Ex-ante	1	L'edificio non è adibito all'estrazione, allo stoccaggio, al trasporto o alla produzione di combustibili fossili? Non sono ammessi edifici ad uso produttivo o similari destinati a: <ul style="list-style-type: none">• Estrazione, lo stoccaggio, il trasporto o la produzione di combustibili fossili, compreso l'uso a valle¹ ;• Attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste non inferiori ai pertinenti parametri di riferimento² ;• Attività connesse alle discariche di rifiuti, agli inceneritori³ e agli impianti di trattamento meccanico biologico⁴	No	L’edificio non è destinato a estrazione, stoccaggio, trasporto o produzione di combustibili fossili
	2	Sono state adottate le necessarie soluzioni in grado di garantire il raggiungimento dei requisiti di efficienza energetica comprovati dalla Relazione Tecnica?	Si	Sono state adottate tutte le soluzioni tecnologiche, impiantistiche e di materiali in grado di garantire tele requisito
	3	E' stato redatto il report di analisi dell’adattabilità in conformità alle linee guida riportate all'appendice 1 della Guida Operativa?	Si	
	Nel caso di opere che superano la soglia dei 10 milioni di euro, rispondere al posto del punto 3 al punto 3.1			
	3.1	E' stata effettuata una valutazione di vulnerabilità e del rischio per il clima in base agli Orientamenti sulla verifica climatica delle infrastrutture 2021-2027?	Non applicabile	L'opera non supera la soglia dei 10 milione di euro
	Nel caso di progetti pubblici, il rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) per l'edilizia approvati con DM 23 giugno 2022 n. 256, GURI n. 183 del 6 agosto 2022, assolve dal rispetto dei vicoli 4,5,6,7,8,e 9. Sarà pertanto sufficiente disporre delle prove di verifica nella fase ex-post.			
	4	E' stato previsto l'utilizzo di impianti idrico sanitari conformi alle specifiche tecniche e agli standard riportati?	Si	
	5	E' stato redatto il Piano di gestione rifiuti che considera i requisiti necessari specificati nella scheda?	Si	
	6	Il progetto prevede il rispetto dei criteri di disassemblaggio e fine vita specificati nella scheda tecnica?	Si	
	7	Sono disponibili le schede tecniche dei materiali e sostanze impiegate?	Si	
	8	E' presente un piano ambientale di cantierizzazione?	No	La redazione di tale documento è demandata all'impresa nella fase esecutiva sulla scorta delle indicazioni fornite dal PSC

	9	E' stata condotta una verifica dei consumi di legno con definizione delle previste condizioni di impiego (certificazione FSC/PEFC o altra certificazione equivalente di prodotto rilasciata sotto accreditamento per il legno vergine, certificazione di prodotto rilasciata sotto accreditamento della provenienza da recupero/riutilizzo)?	Si	
	10	E' confermato che la localizzazione dell’opera non sia all’interno delle aree di divieto indicate nella scheda tecnica?	Si	
	11	Per gli edifici situati in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità o in prossimità di esse, fermo restando le aree di divieto, è stata volta la verifica preliminare, mediante censimento floro-faunistico, dell’assenza di habitat di specie (flora e fauna) in pericolo elencate nella lista rossa europea o nella lista rossa dell'IUCN?	Non applicabile	Le attività di progetto non rientrano nelle aree sensibili sotto il profilo della biodeversità
	12	Per gli interventi situati in siti della Rete Natura 2000, o in prossimità di essi, l'intervento è stato sottoposto a Valutazione di Incidenza (DPR 357/97)?	Non applicabile	Le attività di progetto non hanno incidenza diretta sui siti della Rete Natura 2000
	13	Per aree naturali protette (quali ad esempio parchi nazionali, parchi interregionali, parchi regionali, aree marine protette etc....) , è stato rilasciato il nulla osta degli enti competenti?	Non applicabile	Le attività di progetto non hanno incidenza diretta su aree naturali protette
Ex-post	14	E' disponibile l'attestazione di prestazione energetica (APE) rilasciata da soggetto abilitato con la quale certificare la classificazione di edificio ad energia quasi zero?		
	15	E' presente un'asseverazione di soggetto abilitato attestante che l’indice di prestazione energetica globale non rinnovabile (EPgl,tot) dell’edificio è almeno del 20 % inferiore alla soglia fissata per i requisiti degli edifici a energia quasi zero (NZEB, Nearly Zero-Energy Building)?		
	16	Se pertinente, sono state adottate le soluzioni di adattabilità definite a seguito della analisi dell’adattabilità o della valutazione di vulnerabilità e del rischio per il clima realizzata?		
	Nel caso di progetti pubblici, il rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) per l'edilizia approvati con DM 23 giugno 2022 n. 256, GURI n. 183 del 6 agosto 2022, assolve dal rispetto dei vicoli 17, 18, 19, 20 e 21. Sarà pertanto sufficiente disporre delle prove di verifica nella fase ex-post			
	17	Sono disponibili delle schede di prodotto per gli impianti idrico sanitari che indichino il rispetto delle specifiche tecniche e degli standard riportati?		
	18	E' disponibile la relazione finale con l’indicazione dei rifiuti prodotti, da cui emerga la destinazione ad una operazione “R” del 70% in peso dei rifiuti da demolizione e costruzione?		
	19	Sono presenti le schede tecniche dei materiali e sostanze impiegate?		

	20	Sono presenti le certificazioni FSC/PEFC o altra certificazione equivalente per l'80% del legno vergine?		
	21	Sono presenti le schede tecniche del materiale (legno) impiegato (da riutilizzo/riciclo)?		
	22	Se pertinente, è disponibile l'indicazione dell'adozione delle azioni mitigative previste dalla VInCA?		

Scheda 5 - Interventi edili e cantieristica generica non connessi con la costruzione/rinnovamento di edifici

Verifiche e controlli da condurre per garantire il principio DNSH

Tempo di svolgimento delle verifiche	n.	Elemento di controllo	Esito (Sì/No/Non applicabile)	Commento (obbligatorio in caso di N/A)
Ex-ante	I punti 1 e 2 sono da considerarsi come elementi di premialità			
	1	E' presente una dichiarazione del fornitore di energia elettrica relativa all'impegno di garantire fornitura elettrica prodotta al 100% da fonti rinnovabili?	Non applicabile	Il Comune di Pontecagnano ha in essere contratti di utenza con gestori nazionali che non garantiscono tale certificazione
	2	E' stato previsto l'impiego di mezzi con le caratteristiche di efficienza indicate nella relativa scheda tecnica?	Sì	
	3	E' stato previsto uno studio Geologico e idrogeologico relativo alla pericolosità dell'area di cantiere per la verifica di condizioni di rischio idrogeologico?	Sì	
	4	E' stato previsto uno studio per valutare il grado di rischio idraulico associato alle aree di cantiere?	Non applicabile	L'area oggetto d'intervento non rientra in zone a rischio idraulico
	5	E' stata verificata la necessità della redazione del Piano di gestione Acque Meteoriche di Dilavamento (AMD)?	Non applicabile	Il D.lgs. 152/2006 (T.U. Ambiente) rimanda alla normativa regionale, richiedendo la disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia nel caso di reti fognarie separate. La regione Campania non è dotata di strumenti di disciplina specifici
	6	E' stata verificata la necessità presentazione autorizzazioni allo scarico delle acque reflue?	Sì	
	7	E' stato sviluppato il bilancio idrico della attività di cantiere?	Non applicabile	Le attività prevalenti, svolte nell'ambito di costruzione dell'edificio di progetto non richiedono l'utilizzo di risorse idriche significative da approvvigionamento esterno
	8	E' stato redatto il Piano di gestione rifiuti?	Sì	
	9	E' stato sviluppato il bilancio materie?	Sì	
	11	E' stato redatto il PAC, ove previsto dalle normative regionali o nazionali?	No	La redazione di tale documento è demandata all'impresa nella fase esecutiva sulla scorta delle indicazioni fornite dal PSC
	12	Sussistono i requisiti per caratterizzazione del sito ed eventuale progettazione della stessa?	Non applicabile	Non sono emerse criticità che richiedano la caratterizzazione
	14	E' confermato che la localizzazione dell'opera non sia all'interno delle aree indicate nella relativa scheda tecnica?	Sì	
Ex post	15	Per gli interventi situati in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità o in prossimità di esse, fermo restando le aree di divieto, è stata verificata la sussistenza di sensibilità territoriali, in particolare in relazione alla presenza di Habitat e Specie di cui all'Allegato I e II della Direttiva Habitat e Allegato I alla Direttiva Uccelli, nonché alla presenza di habitat e specie indicati come "in pericolo" dalle Liste rosse (italiana e/o europea)?	Non applicabile	L'area oggetto d'intervento non rientra in tale zona
	16	Laddove sia ipotizzabile un'incidenza diretta o indiretta sui siti della Rete Natura 2000 l'intervento è stato sottoposto a Valutazione di Incidenza (DPR 357/97).	Non applicabile	L'area oggetto d'intervento non rientra in tale zona
	17	E' disponibile la relazione finale con l'indicazione dei rifiuti prodotti, da cui emerga la destinazione ad una operazione "R" del 70% in peso dei rifiuti da demolizione e costruzione?		
	18	Sono disponibili le schede tecniche dei materiali utilizzati?		
	19	Se realizzata, è disponibile la caratterizzazione del sito?		
	20	Se presentata, è disponibile la deroga al rumore presentata?		